

vi è una certa, fondata, preoccupazione che la citata manifestazione dia luogo, come già avvenuto in passato, ad incidenti, a danneggiamenti, a violazioni di norme penali o amministrative -:

se il Governo sia informato di quanto sopra e quali iniziative intenda assumere;

se la manifestazione sarà vietata;

se sarà invece autorizzata, quali iniziative saranno adottate per garantire la sicurezza dei cittadini e dei beni pubblici e privati. (5-07297)

COSTA. - *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e per gli affari regionali.* - Per sapere - premesso che:

l'ufficio appalti dell'assessorato territorio, ambiente e opere pubbliche della regione autonoma della Valle d'Aosta ha reso noto il 18 gennaio 2000, che è stata indetta gare mediante pubblico incanto per i lavori di costruzione della copertura di una pista di pattinaggio nel comune di Ayas;

per tali lavori l'importo a base d'asta è stato fissato in lire 3.780.000.000;

il comune di Ayas ha una popolazione di 1.260 abitanti -:

se non ritengano sovradimensionata anche con riferimento ad opere di tal genere realizzate nel settore dell'impiantistica sportiva equiparabili una spesa di quasi 4 miliardi per la costruzione della sola copertura al caso concreto di una pista di pattinaggio in un comune di appena mille abitanti. (5-07298)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

CENTO. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il 13 dicembre 1999 a seguito del naufragio della petroliera maltese Erika,

spezzatasi in due, si sono riversati in mare, al largo delle coste bretoni, circa 12 mila tonnellate di greggio;

secondo un laboratorio di analisi francese nella stiva della petroliera Erika, noleggiata dalla TotalFina, c'era un residuo di raffineria altamente tossico e cancerogeno e non la nafta numero due così come ufficialmente denunciato;

la compagnia petrolifera avrebbe quindi violato le regole internazionali, che prevedono l'incinerazione di questi residui in luoghi vicini alla produzione, poiché avrebbe invece cercato di trasportarli in Italia, a Milazzo, dove i costi per incinerirli sarebbero stati minori;

nonostante le smentite della TotalFina sulla natura del materiale trasportato esiste il reale rischio che il nostro paese diventi la pattumiera degli scarti delle raffinerie di altri paesi, subendo disastri ambientali mai completamente risanabili -:

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché si accerti la reale natura del combustibile trasportato dalla petroliera Erika e si possano individuare responsabili e responsabilità di un tale disastro ambientale che si poteva e si doveva evitare;

quali provvedimenti intendano intraprendere affinché venga sospeso alla TotalFina il permesso di effettuare su nave il trasporto di carburante almeno finché si sia fatta luce sull'intera vicenda così da evitare che si possano ripetere in breve tempo ulteriori e tali disastri ambientali. (4-28144)

CORDONI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

l'azienda di produzione agro-alimentare ex SAM di Boiano (Campobasso), in un'area con forti difficoltà occupazionali, è stata rilevata dalla società PSA-Arena Holding, nell'ambito di un progetto di ristrutturazione.

turazione e di rilancio dell'azienda, che ha consentito alla nuova società di utilizzare contributi pubblici;

la nuova proprietà, tuttavia, a tre anni dall'inizio della nuova gestione, si dimostra indisponibile a qualsiasi forma di relazione con le organizzazioni sindacali;

non esiste, infatti, ancora alcun accordo sulle materie contrattuali né informazione sulle prospettive societarie, sull'andamento produttivo e finanziario, sul piano commerciale e sul mantenimento dei livelli occupazionali;

nei giorni scorsi l'amministrazione aziendale ha notificato un atto di citazione contro la rappresentanza sindacale unitaria ed è stato licenziato uno dei nove componenti della Rsu aziendale -:

se e in che modo intenda intervenire per garantire l'esercizio ed il rispetto dei diritti sindacali fondamentali nella società PSA-Arena Holding di Boiano (Campobasso). (4-28145)

MATTEOLI. - *Ai Ministri dell'ambiente, dell'interno e della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il traffico illecito di rifiuti oltre a provocare danni ambientali rilevanti è fonte di guadagni per le organizzazioni criminali;

quali provvedimenti siano stati presi per garantire una forte azione di contrasto al dilagare della criminalità organizzata nel settore del traffico di rifiuti. (4-28146)

MENIA e GASPARRI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere:

se corrisponda a verità che si intende utilizzare l'ex caserma dell'esercito « Pecorari » di Lucinico (Gorizia) quale centro di accoglienza per clandestini in attesa di espulsione dal territorio nazionale;

se ci si renda conto che la realizzazione di detta struttura contrasta con le

aspirazioni della popolazione locale, interpretate anche da unanimi deliberazioni del consiglio circoscrizionale;

se non sia più utile respingere direttamente ed immediatamente alla frontiera le persone indesiderate e prive di documentazione così come previsto dagli accordi di Schengen;

se, del caso, non sia doveroso e necessario intensificare i controlli sulla linea di confine per evitare alla fonte il problema dotando le autorità competenti di mezzi e uomini adeguati. (4-28147)

ROTUNDO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

i decreti ministeriali nn. 316, 317, 318 e 319 del 23 dicembre 1999 e i decreti del direttore generale del personale prot. D1/7229 e prot. D1/7230 del 23 dicembre 1999, in base all'articolo 29 del contratto collettivo nazionale di lavoro del 26 maggio 1999 e all'articolo 38 del contratto collettivo nazionale integrativo del comparto scuola del 31 agosto 1999, istituiscono un incentivo economico, per gli insegnanti meritevoli con più di 10 anni di servizio, valutabile nell'ordine di 6 milioni di lire lorde annue e disciplinano i termini e le modalità di ammissione delle domande, ma lasciano totalmente indisciplinati i criteri ed i contenuti delle prove;

se non sia opportuno revocare le ordinanze summenzionate ai fini delle erogazioni afferenti agli incentivi e procedere all'assegnazione dei medesimi emolumenti su dichiarazioni o certificazioni dei dirigenti scolastici competenti per le varie direzioni, che attestino gli effettivi meriti di servizio del personale docente, senza dar vita ad una procedura di selezione concorsuale che è oltremodo offensiva della libertà e della dignità degli insegnanti. (4-28148)

SANTORI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

la lotta alla criminalità e il buon andamento del settore giustizia, prima di essere un punto programmatico qualificante di codesto Governo, sono una preoccupazione prioritaria dei cittadini e un interesse supremo della nazione;

l'amministrazione giudiziaria italiana si regge in maniera rilevante sul personale di cancelleria, la cui capacità, dedizione al lavoro e abnegazione è misconosciuta dai più;

è essenziale che tale personale sia sempre più motivato e professionalmente preparato, anche nell'indirizzo delle moderne tecnologie informatiche e telematiche;

il sistema dei passaggi interni previsto dagli articoli 15 e seguenti della cosiddetta pre-intesa del contratto collettivo integrativo-giustizia del 23 dicembre 1999, nel consentire la promozione in massa alle qualifiche superiori di migliaia di impiegati ministeriali non in possesso dei prescritti titoli di studio e senza alcuna seria valutazione della professionalità, viola i principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità della pubblica amministrazione e dell'accesso ai pubblici impieghi tramite concorsi pubblici (articoli 51, 97 e 98 della Costituzione; sentenza della Corte costituzionale n. 1/99), frustrerà le legittime aspettative di tutti i giovani disoccupati diplomati e laureati in discipline giuridiche, politiche, economiche e sociali che vedranno definitivamente precluso l'accesso ai posti vacanti nell'organico del ministero della giustizia confacenti con i loro studi;

la suddetta pre-intesa, se applicata, comporterà la violazione delle norme inderogabili poste a tutela dei lavoratori che vietano categoricamente, sotto pena di nullità delle disposizioni contrattuali contrarie, di poterli adibire a mansioni inferiori rispetto a quelle per le quali sono stati assunti (articolo 2103 del

codice civile e 56 del decreto legislativo n. 29 del 1993) —:

se non ritenga opportuno e urgente intervenire affinché:

a) solo una parte minima dei posti disponibili in organico sia destinata alle procedure selettive interne con passaggi esclusivamente alla posizione immediatamente superiore, procedendo alla copertura della prevalente quantità con pubblici concorsi;

b) sia reso necessario per l'ammissione alla selezione interna il possesso da parte del dipendente del titolo di studio prescritto per l'accesso al posto mediante pubblico concorso;

c) siano eliminate tutte le modifiche *in peius* delle varie mansioni e venga abolita la posizione organizzativa del collaboratore del giudice — una sorta di segretario particolare del giudice —, figura anacronistica nell'era dell'informatica e della telematica dove il magistrato in tempo reale può provvedere alle ricerche legislative e alla predisposizione di schemi di provvedimenti semplici e ripetitivi senza sguarnire di personale le cancellerie;

quale risposta intenda dare alle legittime richieste dei funzionari di cancelleria, p.e. C2 — ex VIII qualifica —, che si sentono ingiustamente penalizzati dalle disposizioni contenute nella pre-intesa del contratto collettivo integrativo-giustizia del 23 dicembre 1999, di cui risulta imminente la sottoscrizione con le organizzazioni sindacali. (4-28149)

BOGHETTA. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

sembra esistano contratti di diverso tipo dell'importo di vari miliardi fra Alitalia e società emanazione del sindacato piloti denominato Anpac;

un rappresentante dell'Anpac siede nel Consiglio di amministrazione dell'Ali-

talia, probabilmente ancora su indicazione dell'Iri -:

se ritenga trasparente e corretto questo rapporto fra Anpac, e società derivate, e la presenza nel Cda dell'Alitalia del presidente dello stesso sindacato;

se questa sia la logica e lo spirito con cui si è addivenuti all'azionariato dei lavoratori;

se non ritenga di dover intervenire al fine di ripristinare correttezza e trasparenza. (4-28150)

MENIA e GASPARRI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere:

se a Monfalcone (Gorizia) sia stata realizzata una base logistica per extra comunitari al fine di addivenire alla concessione della residenza presso detto comune;

quali siano gli eventuali mandatari o gestori dell'operazione che fanno base negli alloggi del fatiscente immobile di via Tiziano Vecellio n. 31;

quali siano i dati delle residenze concesse dal comune di Monfalcone negli ultimi anni alle persone ivi alloggiate ed in base a quali requisiti dette residenze siano state concesse;

se mai la Ase 2 Isontina abbia effettuato un riscontro igienico-sanitario delle condizioni alloggiative, talvolta inumane, in cui si trovano gli occupanti. (4-28151)

STRAMBI. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, bilancio e programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

l'Enpaf (Ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti) è tuttora ente pubblico, non essendo stato possibile privatizzarlo in forza del decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994, in quanto il contributo di cui detto ente beneficia, erogato dalle Asl, ai sensi dell'articolo 20 del decreto del

Presidente della Repubblica n. 94 del 1989, ha carattere di ausilio finanziario pubblico;

la diversa configurazione del predetto contributo, introdotta dal decreto del Presidente della Repubblica n. 371 del 1998, non modifica sostanzialmente la natura pubblicistica di tale fonte di finanziamento;

con provvedimento n. 2175 del 1999 il Tar del Lazio ha riconosciuto, in virtù di quanto sopra rilevato, l'inammissibilità della procedura di privatizzazione dell'Enpaf;

l'articolo 57, comma 1, lettera *b*, della legge n. 144 del 1999 contiene una delega al Governo per la privatizzazione « degli enti, inclusi gli enti di previdenza e assistenza dei professionisti, per il cui funzionamento non è necessaria la personalità di diritto pubblico »;

è di tutta evidenza che la sussistenza di un finanziamento pubblico, diretto o indiretto, rende necessario il mantenimento della personalità di diritto pubblico;

ciò nonostante risulta all'interrogante che gli uffici ministeriali stanno elaborando uno schema di decreto per la privatizzazione dell'Enpaf;

l'eventuale privatizzazione dell'Enpaf non soltanto si porrebbe in contrasto con la legge delega, ma violerebbe un provvedimento esecutivo dell'autorità giudiziaria e quindi il principio costituzionale della separazione dei poteri -:

quali provvedimenti intendano effettivamente proporre al Consiglio dei ministri, in ordine all'esercizio della delega prevista dall'articolo 57 della legge n. 144 del 1999. (4-28152)

BOGHETTA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

è aperta da tempo all'Enav la problematica legata alla abilitazione e certificazione per ingegneri e tecnici diplomati;

è stata avanzata la richiesta di rendere valide le abilitazioni professionali già esistenti ottenute tramite esame di Stato;

vi è una richiesta di definire i campi di applicazione e le competenze dei tecnici che operano nel settore dell'aviazione civile, così come già applicato all'Enav; e quindi di regolamentare questi ambiti, anche al fine di adeguarsi al contesto europeo;

nell'Enav il collaudo, la progettazione e la direzione dei lavori sembra non rispettato; ad esempio i collaudi di Ciampino sono stati effettuati da controllori di volo;

la legge Merloni sembra non essere rispettata anche per la mancata presenza dell'ufficio tecnico direzione lavori;

l'integrazione prevista da Eurocontrol in merito alla gestione del personale fa riferimento non solo ai controllori di volo;

L'Enav non ha un piano di integrazione e alle riunioni in sede internazionale l'Enav invia solo controllori di volo -:

quali provvedimenti intenda adottare affinché l'Enav modifichi la situazione attuale;

se non intenda parimenti adottare gli appositi regolamenti. (4-28153)

MESSA. - Al Ministro dei lavori pubblici. - Per sapere - premesso che:

lungo la statale « 5-ter », in prossimità della frazione di Colle Fiorito di Guidonia, sono presenti due curve particolarmente insidiose;

nonostante i limiti di velocità, in questi tratti si sono verificati numerosi gravi incidenti stradali -:

se non ritenga opportuno dare immediate disposizioni all'Anas per predisporre l'adozione, in prossimità delle curve in questione ed in aggiunta alla segnaletica esistente, dei sistemi di rallentamento della velocità previsti dall'articolo 179 del Regolamento di esecuzione del Codice della strada. (4-28154)

MESSA. - Al Ministro dei lavori pubblici. - Per sapere:

se corrisponda al vero che siano insufficienti gli stanziamenti per la sostituzione della segnaletica lungo le strade statali;

in caso di risposta affermativa, quali iniziative intenda assumere per mettere a disposizione dell'Anas i finanziamenti necessari;

se non ritenga che ai fini della sicurezza stradale sia quanto meno opportuno provvedere in tal senso per rendere le direttrici nazionali più sicure;

se corrisponda al vero che i segnali siano oggetto di furti e, in caso di risposta affermativa, quale sia il danno stimato in termini economici. (4-28155)

MESSA. - Al Ministro dei lavori pubblici. - Per sapere:

stando a delle stime, il 14 per cento del totale degli incidenti stradali avviene per la distrazione degli automobilisti;

la pubblicità stradale abusiva è una concausa degli incidenti -:

quali iniziative siano state assunte per contrastare l'abusivismo pubblicitario lungo le strade;

quanti siano i cartelloni pubblicitari abusivi rimossi nel corso del 1999. (4-28156)

MESSA. - Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. - Per sapere:

se corrisponda al vero che per le famiglie italiane si prospetta l'arrivo di maxi-bollette a causa dei rimborsi dovuti all'Enel per la liberalizzazione del mercato;

se non ritenga che il processo di liberalizzazione del mercato elettrico debba comportare una diminuzione delle tariffe anziché un aumento;

quali iniziative intenda assumere per tutelare gli utenti. (4-28157)

MESSA. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere:

se non intenda provvedere a fare riattivare l'impianto semaforico presente lungo la statale Tiburtina, all'altezza della frazione di Villanova;

per quale motivo l'impianto sia da anni disattivato;

se non ritenga che il suo mancato funzionamento determini situazioni di pericolo per i numerosi pedoni che attraversano quotidianamente la consolare in quel tratto. (4-28158)

MESSA. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro.* - Per sapere:

se la liberalizzazione del mercato del gas stia procedendo in maniera tale da garantire l'Ente pubblico ed i consumatori. (4-28159)

MESSA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere:

quanti siano gli incidenti rilevati dalla polizia stradale negli ultimi cinque anni lungo la strada statale Tiburtina, nel tratto compreso tra il grande raccordo anulare e Tivoli, e lungo la strada statale 5-Ter. (4-28160)

MESSA. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere:

se il piano di riordino di Sviluppo Italia comporterà esuberi tra il personale;

in caso di risposta affermativa, quanti siano i dipendenti interessati da processi di mobilità. (4-28161)

ROTUNDO. - *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere:

le ragioni del ritardo da parte della Banca Nazionale del Lavoro e della Banca Commerciale nel pagamento del sussidio mensile disposto dall'Inps di Lecce ai lavoratori dei progetti socialmente utili, tenuto conto che per le famiglie interessate il sussidio rappresenta spesso l'unica fonte di reddito. (4-28162)

ROTUNDO. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

in questi giorni si è diffusa la notizia che il gruppo Nuova Distribuzione Standa commerciale avrebbe sottoscritto un preliminare di accordo per cedere la Società Cedis al gruppo Sidera srl;

il Cedis con la sua rete di 21 punti vendita nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, con quasi 1000 dipendenti e 350 miliardi di fatturato, è tra le aziende più solide e attive nel settore della distribuzione commerciale;

in precedenti operazioni di vendita da parte di Standa al gruppo Sidera si sarebbero verificate inadempienze contrattuali di quest'ultima relativamente gli assetti occupazionali e la salvaguardia dei posti di lavoro: oltre ad aver proceduto al frazionamento di punti vendita prima del quinquennio concordato;

l'intera operazione appare confusa e contraddittoria (perché vendere Cedis, un'azienda che vanta qualità e fatturato?) e foriera di gravi conseguenze per il personale dipendente (si delinerebbe il frazionamento dei punti vendita, la loro trasformazione con gestioni autonome, il rischio di licenziamenti e cassa integrazione); si disperderebbe così un patrimonio reale di professionalità e di efficienza imprenditoriale e manageriale;

tutto ciò rappresenterebbe un ulteriore grave colpo alla tenuta dei livelli

occupazionali nel settore commercio già scosso da una congiuntura negativa -:

quali iniziative urgenti intendono adottare al fine di evitare che la cessione della società Cedis provochi conseguenze negative per il futuro dell'azienda e per la continuità di lavoro ai circa 1000 dipendenti. (4-28163)

RUFFINO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi in Friuli si è diffusa la notizia che sarebbe allo studio l'ipotesi di sostituire il commissariato di polizia di Cividale con un ufficio della polizia di frontiera;

tale notizia ha creato allarme nelle popolazioni e nelle istituzioni locali poiché il commissariato di Cividale svolge una insostituibile funzione a garanzia della sicurezza dei cittadini nell'area di venti importanti comuni della provincia di Udine;

la sua sostituzione con un ufficio della polizia di frontiera significherebbe la conclusione di questa specifica ed essenziale attività -:

se il Ministro interrogante ritenga di rassicurare tempestivamente la popolazione e le autorità locali confermando la continuità dell'azione svolta dal commissariato di Cividale;

se, nel contempo, vista l'ampiezza della provincia di Udine, ritenga opportuno esaminare la possibilità di istituire due nuovi commissariati in località in cui pure è presente un comando di compagnia dei carabinieri, ma che sono di particolare interesse per il contrasto alla criminalità: il primo a Tarvisio dove già esistono adeguate strutture logistiche ed il secondo nella Bassa Friulana (a Cervignano o a Latisana) dove sono localizzate importanti strutture di trasporto e sono concentrati notevoli flussi turistici. (4-28164)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la polizia penitenziaria in forza alla Casa circondariale di Biella ha dichiarato, attraverso le organizzazioni sindacali, uno stato di agitazione a seguito della notizia secondo cui sarebbe stato deciso di istituire una sezione per soggetti « ad elevato indice di vigilanza »;

la decisione pare essere relativa alla volontà di trasferire nella Casa circondariale di Biella una ventina di brigatisti che stanno scontando la pena nel carcere di Novara;

la polizia penitenziaria sta fortemente protestando atteso che l'organico consente a mala pena di controllare l'attuale situazione;

al fine di garantire un efficace livello di sorveglianza in ragione dei previsti nuovi arrivi, secondo la polizia penitenziaria occorrerebbero non meno di 20-25 nuovi agenti;

il direttore della Casa circondariale dottor Salvatore Nastasia, ha confermato di avere richiesto un incremento dell'organico, con ciò evidentemente ritenendo fondate nel merito le proteste delle organizzazioni sindacali della polizia penitenziaria -:

se risponda a verità l'informazione secondo cui presso la Casa circondariale di Biella si dovrebbe istituire una apposita sezione per soggetti « ad elevato indice di vigilanza » al fine di ospitare detenuti brigatisti provenienti dal carcere di Novara;

in caso affermativo, se non si ritenga ampiamente fondata la doglianza della polizia penitenziaria che richiede l'incremento di organico di almeno 20-25 agenti e se, comunque, non sia consigliabile il rinvio dell'effettiva messa in funzione della sezione per soggetti « ad elevato indice di vigilanza » sino al momento dell'arrivo dei nuovi agenti richiesti. (4-28165)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

grande allarme ha creato, nell'area biellese, la notizia secondo cui l'Enel avrebbe deciso una forte riduzione dei propri servizi nella provincia di Biella, a dispetto della struttura produttiva ad altissima concentrazione industriale e dunque con una forte domanda di energia elettrica;

si dice sia prevista la riduzione del numero delle squadre di emergenza e degli orari di apertura al pubblico degli sportelli per la bollettazione, con forte aumento dei disagi soprattutto per la popolazione anziana;

l'asse d'interesse dell'Enel sembrerebbe spostarsi, in base ad ignote considerazioni, verso la confinante zona dell'eporediese;

le strategie societarie dell'ente erogatore di energia elettrica non possono certo collidere, per ragioni di economia aziendale di natura strettamente privatistica, con le esigenze strategiche di una provincia che, per la sua stessa sopravvivenza, dipende dall'ottimizzazione dei servizi e, fra essi, dall'erogazione dell'energia elettrica;

il presidente della provincia di Biella, dottor Orazio Scanzio, ha inviato una allarmata lettera, datata 27 gennaio 2000, ai responsabili regionali dell'Enel e per conoscenza al prefetto della provincia ed ai parlamentari locali, chiedendo il riesame ponderato della decisione che punisce ingiustamente il distretto industriale biellese;

se le notizie relative alla parziale « dismissione » dei servizi nell'area biellese da parte dell'Enel siano rispondenti a verità e, in caso affermativo, se non ritenga di dover urgentemente intervenire presso l'ente erogatore di energia elettrica al fine di scongiurare l'effettiva realizzazione di un programma di tagli del tutto incompatibile con la struttura produttiva del biellese, area caratterizzata da forte domanda ad uso

produttivo di energia e da una straordinaria pluralità di impianti. (4-28166)

GRAMAZIO, CONTI e MARENCO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

ampi servizi di stampa sono stati pubblicati da tutti i quotidiani nazionali in data 1° febbraio 2000, nei quali fra l'altro si dice che la Corte dei conti sta indagando sugli interventi della protezione civile in Albania nell'ambito della missione Arcobaleno per scoprire come sono stati utilizzati i fondi raccolti dai volontari, inchiesta che mette in un cono d'ombra l'attività delle associazioni *no profit* sulle quali sta indagando la procura della Repubblica di Bari per lo sperpero di pubblico denaro -:

se risponda al vero che la Corte dei conti ha confermato gli accertamenti in Umbria sugli aiuti alle popolazioni terremotate;

quali iniziative intenda prendere il Presidente del Consiglio dei ministri per sospendere dal servizio quanti hanno diretto in modo arbitrario le iniziative di aiuto della protezione civile in Umbria. (4-28167)

GRAMAZIO, CONTI, MARENCO e PORCU. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il quotidiano « *Il Corriere della Sera* » di martedì 1° febbraio 2000 ha riportato ampiamente le dichiarazioni del direttore del settimanale sul volontariato « *Vita* » Riccardo Bonacina che ha dichiarato, dopo la espulsione dall'associazione di volontariato « *Ma.si.se.* » di Pietro Mesina e Giuliana Lai, i coniugi cagliaritani che svelarono ai magistrati il sacco di Valona, che la loro espulsione dall'associazione di volontariato, nella lettera a firma del Presidente della stessa associazione Luciano Bernardini è stata voluta, richiesta dallo stesso professor Franco Barberi, attuale sottosegretario alla protezione civile;

Riccardo Bonacina ha dichiarato: « c'è Barberi dietro l'espulsione dei coniugi sardi »;

in un simile atteggiamento di una associazione di volontariato che, stimolata dal sottosegretario alla protezione civile, espelle suoi iscritti che hanno collaborato con la magistratura, ad avviso degli interroganti, si ravvisano numerosi reati contro la magistratura perpetrati sia dal professor Franco Barberi sia dal signor Luciano Bernardini presidente dell'associazione volontariato cagliaritana -:

se rispondano al vero le dichiarazioni del direttore del settimanale *Vita*;

se tali dichiarazioni risultassero vere quali interventi intende attuare il Presidente del Consiglio dei ministri nei confronti del professor Franco Barberi che ha sollecitato e voluto la espulsione di Mesina e Lai che si erano recati volontariamente con la propria associazione in Albania, e che denunciarono al giudice per le indagini preliminari Daniela Rinaldi gli strani interessi del campo di Valona, dichiarazioni che sono parte integrale nella ordinanza di cattura dei funzionari della protezione civile Simonelli, Tenaglia, Lucarelli e del volontario Mobergo e che fanno parte della inchiesta del pubblico ministero Michele Emiliano che conduce le indagini sulla missione Arcobaleno in Albania. (4-28168)

LUCCHESI. - *Al Ministro delle finanze.*
- Per sapere - premesso che:

i cittadini ad avviso dell'interrogante sanno che in Italia la sinistra non ammette la proprietà della casa e quindi non fanno più sacrifici, non si sobbarcano a pagare alle banche forti interessi sui mutui;

almeno un minimo di decenza richiede che si faccia un discorso serio sulla casa, per porre fine alla speculazione del regime di sinistra ed alla vera torchiatura di chi, senza nulla chiedere allo Stato, con risparmi, privazioni e sacrifici di ogni genere aveva acquistato una casa per abitare, non pensando di potere essere considerato

un capitalista e quindi perseguitato e privato delle somme necessarie per vivere, dovendo pagare i tanti tributi, continuamente chiesti dal governo delle sinistre -:

se ritenga giusto che il proprietario della casa che abita debba pagare all'Ici, la tassa per ritiro immondizia, quella per la fognatura depurazione acqua, passo carabile o Tosap;

se ritenga giusto che ancora debba inserire un reddito figurativo della casa nella dichiarazione Irpef, che fa lievitare gli scaglioni di reddito e quindi pagare altra imposta;

se non sia più onesto che il Governo di sinistra decreti, secondo i canoni marxisti, che non è ammessa la proprietà privata, tanto ormai si paga per la propria casa una pesante pigione allo Stato, gestito dall'estremismo di sinistra. (4-28169)

PROCACCI. - *Al Ministro della sanità.*
- Per sapere - premesso che:

con oltre due anni e mezzo di ritardo su quanto previsto dall'articolo 26 della direttiva 86/609/CEE, la Commissione europea ha presentato al Consiglio ed al Parlamento europeo la seconda relazione sulle statistiche riguardanti il numero di animali utilizzati per la sperimentazione e altri fini scientifici negli Stati membri dell'Unione europea;

i dati inoltrati dall'Italia risultano difformi dagli stessi dello stesso anno in esame, il 1996, pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana il 12 settembre 1998. In particolare, i dati diffusi dalla Commissione risultano superiori di 28.925 porcellini d'India, diciotto anfibi ed un pesce; inferiori di 6.000 conigli e quattro scimmie del vecchio mondo (cercopitecidi), per un totale di 22.937 animali denunciati in più alla Commissione per lo stesso anno;

analoga circostanza si era verificata con la prima relazione (COM(94) 195 def. del 27 maggio 1994), laddove per l'anno 1992 i dati pubblicati per l'Italia erano

superiori di 84.772 animali rispetto allo stesso anno denunciato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana del 21 agosto 1995;

è evidente che non si è di fronte solo ad un errore di trascrizione e che ciò si ripete colpevolmente -:

quali siano i dati veritieri dell'Italia;

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per porre fine a questi ripetuti episodi sulla stessa materia. (4-28170)

PROCACCI. - *Ai Ministri per le politiche agricole e forestali e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

la legge nazionale n. 157 del 1992, in materia di norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio, non vieta espressamente rilasci di cinghiali in natura. Di converso, talune regioni, con propria legge, ne dispongono il divieto, sia pure notoriamente disatteso;

sembra che in Toscana il corpo forestale dello Stato allevi cinghiali in gran numero, per rivenderli al fine del loro rilascio in natura a scopo venatorio;

tali rilasci sono finanziati talvolta anche da amministrazioni pubbliche e tra queste la Calabria e la Campania;

i risarcimenti per danni causati dalla fauna all'agricoltura sono originati nella quasi totalità proprio da cinghiali;

nel corso di un recente congresso di teriologia tenutosi a Varese, è stato formalmente richiesto il divieto non solo dei rilasci di cinghiali, ma anche del loro allevamento. Tale specie, infatti, continua ad apparire curiosamente qua e là in zone stravaganti; recentemente addirittura sulle Alpi, in alta quota -:

quali iniziative si intendano prendere sia per arginare il costo dei risarcimenti che per sanare questa anacronistica interpretazione della citata legge. (4-28171)

FOTI. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere, al di là delle puerili giustificazioni relative all'esiguità dei fondi a disposizione, in ragione di quali motivi la competente commissione ministeriale si ostini a rifiutare l'inserimento nell'elenco dei periodici ad elevato valore culturale della pubblicazione « *Le Scienze* ». (4-28172)

FOTI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere se l'articolo 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza debba essere considerato tra quelli oggetto di « depenalizzazione », posto che l'articolo 666 del codice penale prevede come penalmente rilevante la violazione degli articoli 68 e 76, ma non anche quella dell'articolo 69, dell'evocato testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. (4-28173)

COLLAVINI, FRATTA PASINI, SCARPA BONAZZA BUORA, LAVAGNINI e GIANNATTASIO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, del tesoro, bilancio e programmazione economica e per gli affari regionali.* - Per sapere - premesso che:

da tempo, almeno da due legislature, è stato avviato il progetto di smilitarizzazione ed assegnazione di alcuni beni demaniali della difesa a favore delle regioni;

in tale piano di smilitarizzazione delle ex-strutture della difesa sono inseriti numerosi beni demaniali siti sul territorio del Friuli-Venezia Giulia;

in sede dell'ultimo Consiglio dei ministri non è stato approvato lo schema attuativo predisposto dalla Commissione paritetica insediata per l'occorrenza, perché nella lista dei beni in dismissione vi sarebbero alcune strutture inserite in elenco dalla difesa - una ex caserma della finanza a Paularo ed un'altra struttura ad Arta - ma sarebbe alquanto problematico trasferire tali beni alla regione Friuli-Venezia Giulia, in quanto lo Statuto regionale prevede, all'articolo 56, che i beni dema-

niali dello Stato, di cui eventualmente potere assumere il possesso, siano disponibili alla data d'entrata in vigore dello Statuto stesso;

la data d'entrata in vigore dello Statuto della regione risale al 1963, periodo in cui il Friuli-Venezia Giulia era ancora considerato la « caserma d'Italia » e il « baluardo dell'Occidente »;

cambiato l'assetto politico-militare dell'Europa con la caduta del muro di Berlino, però, in Friuli-Venezia Giulia non vi è più ragione di mantenere in attività determinate strutture ex militari - anche per la soppressione dei corpi militari che le occupavano in precedenza - ma non per questo può essere cambiato lo Statuto della regione;

l'attribuzione di tali beni demaniali alla Regione a titolo non oneroso pare sia osteggiata, per un'interpretazione restrittiva dell'articolo 56 dello Statuto, da parte del ministero della difesa e dello stesso Governo, nel mentre la Commissione paritetica incaricata di definire le dismissioni sarebbe invece favorevole alla cessione di tutte le strutture militari che ormai non servono più alla difesa dello Stato e non avrebbe riscontrato alcuna anomalia o condizione contraria per l'attribuzione di tali beni al Friuli-Venezia Giulia -;

se il Presidente del Consiglio dei ministri sia al corrente dei fatti e quali determinazioni intenda assumere in proposito, per mantenere gli impegni assunti in sede di approvazione dell'ultima legge finanziaria;

perché il Governo, di fatto, nonostante abbia responsabilizzato una Commissione paritetica per la dismissione dei beni demaniali ex difesa, ora cerchi, con assurdi e improbabili pretesti, di bloccare la cessione di determinati beni alla regione Friuli-Venezia Giulia, che già ha previsto come utilizzarli al meglio, per il bene della comunità;

quando e come si risolverà l'annosa questione della smilitarizzazione dei beni della Difesa a favore della regione Friuli-

Venezia Giulia, stante che altre strutture ex-militari sono ancora in predicato di essere destinate in uso a enti e istituzioni locali;

quali altri provvedimenti intenda assumere il Governo per snellire il procedimento di dismissione dei suddetti beni demaniali, a favore del Friuli-Venezia Giulia e delle altre regioni interessate.

(4-28174)

VALPIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

l'interrogante, fin dal 1998, ha rivolto al Governo interrogazioni riguardanti la destinazione delle caserme Passalaqua e Santa Marta, site nel centro storico della città di Verona, nelle immediate vicinanze dell'università e di una scuola elementare e nel cuore di un quartiere densamente popolato;

proprio dalla risposta in data 20 maggio 1999 da parte del Ministro della difesa all'interrogazione 4-14682 si è venuti a conoscenza dell'interesse della Nato per la caserma Passalaqua per la rilocalizzazione del comando delle forze terrestri alleate del sud Europa anche se, da ultimo, in data 30 ottobre 1997 con delibera n. 126 il consiglio comunale di Verona aveva approvato all'unanimità di procedere all'acquisto o alla permuta delle caserme Santa Marta e Passalaqua per adibirle a sede di strutture universitarie;

la *Gazzetta Ufficiale* n. 196 del 21 agosto 1999 ha pubblicato un bando di prequalifica per la realizzazione alla caserma Passalaqua del quartier generale Nato, per 44 miliardi di lire;

solo a questo punto, nonostante le omissioni e le trascuratezze precedenti, anche il comune e la provincia di Verona si sono mossi, approvando documenti per l'acquisizione dei beni citati alla città;

negli stessi mesi anche i cittadini, messi tardivamente a conoscenza delle decisioni *in fieri*, si sono mossi rivendicando

per la città spazi necessari per il *campus* universitario e paventando i pericoli che potrebbero derivare dalla dislocazione in centro città di un obiettivo militare;

si è addirittura costituito un comitato di cittadini e cittadine che, tra le altre iniziative, ha promosso un appello che ha raccolto quasi 5000 firme oltre a quelle di molte personalità e istituzioni cittadine;

nel mese di novembre 1999 i parlamentari veronesi appartenenti a tutti i gruppi parlamentari hanno congiuntamente, su indicazione del consiglio comunale, inviato una lettera al Presidente del Consiglio per richiedere un incontro con le forze cittadine, manifestando la propria corale preoccupazione, pur su posizioni ovviamente differenziate, sul piano politico, sulle scelte in via di definizione —:

se, alla luce dell'unanime preoccupazione e della generale contrarietà alla cessione della caserma Passalaqua alla Nato, esternato a tutti i livelli da cittadini e istituzioni veronesi, non ritenga di riconsiderare le scelte fatte, assegnando in vendita o in permuta la caserma Passalaqua alla città di Verona. (4-28175)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro dell'interno e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nelle disposizioni in materia di entrate della legge Finanziaria del 2000 l'articolo 6 al comma 15 lettera *d*) recita: « il comma 6 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 è sostituito dal seguente "la detrazione compete, per le spese sostenute nel periodo di imposta in corso alla data 1° gennaio 1998 e in quello successivo, per una quota pari al 41 per cento delle stesse e per quelle sostenute nel periodo di imposta in corso alla data 1° gennaio 2000, per una quota pari al 36 per cento" »;

gli eventi alluvionali in Campania nel maggio 1998 hanno determinato una paralisi delle attività di ristrutturazione degli immobili non danneggiati ed altresì l'im-

possibilità di ristrutturazione degli immobili ubicati nelle zone cosiddette « rosse »;

si nota una disparità nella possibile applicazione della norma per i soggetti che intendessero ristrutturare il proprio immobile anche in ragione del fatto del periodo di tempo che ci vorrà, per abolire la zona « rossa » che non permette alcun lavoro di ristrutturazione —:

se non ritenga opportuno e necessario attraverso l'emanazione di una ordinanza concedere le detrazioni per le ristrutturazioni degli immobili nelle cittadine di Sarno, Siano, Bracigliano, Quindici, San Felice a Canello dal momento in cui sarà abolita la linea « rossa » che, come dicevo, non permette oggi ai cittadini di ristrutturare e quindi di accedere agli sgravi fiscali previsti per tali lavori. (4-28176)

EVANGELISTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la nuova disciplina fiscale delle attività sportive dilettantistiche (articolo 25 della legge n. 133 del 1999 e relativi regolamenti di attuazione) contiene delle lacune che potrebbero limitare gli effetti che le stesse disposizioni si prefiggono di ottenere;

l'ambito cui la legge si rivolge, come già sollevato da diverse società sportive dilettantistiche toscane, in particolare della provincia di Massa Carrara, e dalla Federazione ciclistica italiana, è esageratamente ampio, vago e disomogeneo e non tiene dovuto conto delle diverse specificità delle varie discipline sportive;

l'obbligo generalizzato, da parte di tutti i soggetti che organizzano e promuovono attività sportive dilettantistiche, dell'emissione di un conto corrente che certifichi tutte le operazioni di importo non inferiore a lire 100.000 appesantisce e complica le modalità operative di associazioni che basano la propria attività quasi esclusivamente sul volontariato;

il vincolo bancario imposto dal nuovo sistema di controllo fiscale rischia, nel giro

di poco tempo, di causare la cessazione e la scomparsa di un gran numero di società dilettantistiche -:

se il Ministro non ritenga di dover approntare, nell'ambito delle sue potestà regolamentari, un intervento correttivo che stabilisca regole meno complesse e gravose per le società sportive dilettantistiche;

se non ritenga di dover attuare strumenti di semplificazione fiscale come l'introduzione di prelievi quindicinali o mensili, cumulativi di più operazioni di pagamento, e l'istituto dell'autocertificazione da parte dei presidenti di società sportive;

quali atti, infine, il Ministro ritenga di dover compiere per favorire una più articolata, ma anche più precisa, identificazione dello sport dilettantistico. (4-28177)

NARDINI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo del 28 novembre 1997 n. 459 riguardante la riorganizzazione dell'area tecnico industriale della difesa comprende anche la ristrutturazione dell'arsenale Marina Militare di Taranto;

la commissione difesa del senato in visita presso lo stabilimento arsenale Marina Miniare di Taranto per verificare lo stato di avanzamento del processo di ristrutturazione, ha ribadito che gli esuberi esistono ed ammontano, ad oggi, a circa 450 unità;

la rappresentanza sindacale unitaria di Marinarsen ha espresso con un documento del 19 gennaio 2000 forti preoccupazioni derivanti dalla mancanza di un chiaro progetto politico in merito alla ristrutturazione giudicata indefinita negli obiettivi e negli strumenti;

l'arsenale di Taranto è fra gli stabilimenti che sta subendo processi di ristrutturazione nel senso che i corsi concorso, per come sono stati concepiti, non garantiscono di governare livelli superiore (dalla

7° qualifica funzionale in poi) che risultano necessari per completare il processo di qualificazione;

le preoccupazioni si riferiscono anche al blocco della esternalizzazione nelle lavorazioni, alla sottoscrizione di protocollo d'intesa a livello locale, alla definizione di un serio piano industriale -:

cosa intenda fare per assicurare i lavoratori che la ristrutturazione non comporterà perdita di posti di lavoro, come è stato affermato dal Governo precedente;

quali impegni intenda assumere perché i lavoratori possano acquisire formazione ed aggiornamento per essere messi in condizione di poter accedere ai nuovi profili necessari alla nuova ristrutturazione in corso;

cosa intenda fare per bloccare l'esternalizzazione delle lavorazioni;

cosa intenda fare per rendere chiaro il piano strategico industriale di lungo periodo;

cosa intenda fare perché si apra un tavolo di trattative che investa tutte le istituzioni sul territorio e le rappresentanze dei lavoratori. (4-28178)

NARDINI e GIORDANO. - *Ai Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

in data 18 novembre 1999, presso il ministero del lavoro e della previdenza sociale si è svolto un incontro sollecitato dalle rappresentanze sindacali del settore delle telecomunicazioni (Sle-Cgil - Fistel-Cisl - Uilte-Uil), per l'esame degli aspetti connessi all'applicazione dell'articolo 36 del proposta di legge 6557 (disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria

2000) riguardante la confluenza nel fondo pensioni dei lavoratori dipendenti dell'Inps, del fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia;

dal punto di vista amministrativo detta confluenza comporterà la costituzione di una « evidenziazione contabile » che riguarda l'attuale platea degli iscritti, ivi inclusi i dirigenti ed i lavoratori di successiva occupazione;

l'articolo 36, comma 2, lettera b), della legge finanziaria 2000, prevede un contributo a favore dell'Inps per il triennio 2000-2002 a carico delle aziende, quindi di centocinquanta miliardi per i servizi di telefonia;

contestualmente a tale manovra sono stati istituiti presso l'Inps, fondi speciali per il personale delle Ferrovie e per il clero;

il fondo di previdenza dei telefonici presenta una situazione patrimoniale positiva pari a 5015 miliardi (bilancio consolidato a dicembre 1998) confermata dalla previsione di un saldo patrimoniale attivo pari a 5067 miliardi per il 1999;

il 31 dicembre 1999 lo stesso fondo non ha più previsto contributi differenziali per i lavoratori Telecom, poiché dal 1° gennaio 1995, sono diventati già a tutti gli effetti lavoratori iscritti all'Inps; infatti, da quella data il rendimento previsto dal fondo pari al 2,5 per cento è stato portato al 2 per cento e, quindi equiparato al rendimento di tutti gli iscritti Inps, attraverso la legge n. 58/92;

contestualmente a tale vicenda è nato il fondo complementare nazionale pensione per i lavoratori delle aziende di telecomunicazioni denominato « Telemaco » (previo accordo del 30 marzo e del 29 luglio 1998 tra le organizzazioni sindacali e le aziende del settore);

i 5015 miliardi del fondo di previdenza telefonici confluiti nelle casse del-

l'Inps corrispondono al 37 per cento-38 per cento della somma prevista dalla legge finanziaria -:

se non si ritenga

di richiedere all'Inps i bilanci dei fondi speciali esistenti;

di conoscere l'impostazione adottata dal governo nel reperire le risorse necessarie alla nuova legge finanziaria, onde evitare evidenti confusioni tra la salvaguardia dei diritti sociali e l'immediata urgenza di far cassa, poiché l'analisi dei dati ci fa pensare che tale manovra serva solo a contribuire al risanamento dell'Inps;

di chiarire se tale confluenza non incida in alcun modo sul regime delle prestazioni e delle contribuzioni come già definite ed operanti presso il disciolto fondo di previdenza;

di chiarire se saranno confermate le misure dei contributi e delle prestazioni, come definite dal decreto legislativo n. 658/1996 nonché le pendenze ad esso connesse, ivi incluse quelle previste dalla legge 29 gennaio 1992 n. 58;

come, a seguito della succitata scrittura contabile, si intendano recuperare i soldi da ridistribuire a tutti i dipendenti Telecom Italia per la rivalutazione delle loro pensioni;

se intendano rivalutare le pensioni maturate fino al 1994, con le vecchie regole del fondo per tutti quelli che ne hanno diritto;

se i fondi serviranno per agevolare i prepensionamenti e gli esuberanti evidenziati nel piano industriale del ragionier Colaninno;

se sia legittima la manovra di assorbimento del fondo di previdenza e la contestuale nascita di « Telemaco »;

quali controlli e garanzie la legge abbia stabilito a tutela e garanzia degli iscritti al fondo « Telemaco »; in particolare i limiti di investimento cui deve attenersi il fondo e le società specializzate ed autorizzate alla gestione degli investimenti;

se intenda con un apposito decreto tutelare quei lavoratori troppo giovani per il pensionamento, ma che hanno aderito alla pensione integrativa proposta dai sindacati confederali e cogestita con l'azienda Telecom Italia;

quali siano le motivazioni per cui è stato abrogato il fondo dei telefonici ed è stato, invece, ricostituito un fondo analogo per la categoria dei ferrovieri, dimostrandosi che laddove i lavoratori si sono potuti esprimere liberamente, diversa è stata l'evoluzione dei fatti. (4-28179)

VOLONTÈ e TASSONE. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

l'area distinta in catasto al foglio 24 particella 128/1, 128/2 e 134 nel comune di Ussita è classificata come « zona verde di rispetto panoramico ambientale »;

le norme tecniche di attuazione del programma di fabbricazione prevedono per la suddetta area la seguente normativa « non edificabile, divieto cave e simili, ammesso rimboschimento senza alterazione profili »;

in detta area sono consentiti solo atti diretti a mantenere integro il patrimonio edilizio esistente e, nel caso specifico, e possibile realizzare opere di manutenzione straordinaria e ordinaria come dal decreto del Presidente della giunta regionale delle Marche n. 23 del 14 settembre 1989 concernente il « Regolamento edilizio tipo »;

nonostante la suddetta destinazione di piano risulti particolarmente restrittiva e vincolante il sindaco del comune di Ussita in data 2 ottobre 1991 rilasciava la concessione edilizia n. 3062 del 1991 per un intervento di ristrutturazione con parziale cambio d'uso dei piani;

la notevole differenza tra la manutenzione straordinaria e ordinaria e la ristrutturazione si evidenzia sia con il disposto della legge n. 457 del 1978, articolo 31 (allegato 1), che con il decreto del

Presidente della giunta regionale n. 23 del 14 settembre 1989, « Regolamento edilizio tipo » (allegato 2);

la concessione edilizia rilasciata si presenta in netto contrasto con la vigente normativa urbanistica e in particolare nei seguenti tipi di intervento;

a) la sopraelevazione di un piano nel corpo principale con la realizzazione di un piano sottotetto, utilizzato con due appartamenti di civile abitazione;

b) cambio di destinazione del piano terra, da garage e magazzino a due locali ad uso commerciale, del primo piano da civile abitazione a locale ad uso commerciale per metà piano;

c) demolizione totale di alcuni manufatti esistenti ubicati sulla stessa corte dell'immobile di cui sopra, con recupero e accorpamento del volume mediante la sopraelevazione sul corpo minore del fabbricato principale;

d) modifica di tutti i prospetti mediante la diversa realizzazione della forma del tetto e delle molteplici aperture esterne su tutti i lati del fabbricato;

e) costruzione di un portico lungo tutto il prospetto est insistente per metà su terreno dei committenti e per l'altra metà su area comunale;

f) diversa distribuzione di tutti i livelli all'interno dell'immobile;

g) costruzione di un piano aggiuntivo completamente interrato ad uso magazzino;

h) diversa ubicazione della scala di accesso e di collegamento tra i vari livelli -;

quali siano gli sviluppi della relazione presentata dall'Ufficio tecnico del comune di Ussita sul vincolo di inedificabilità assoluta nell'area interessata e con la sola possibilità di mantenere integro il patrimonio edilizio esistente;

quale sia lo stato della costruzione e quali le conclusioni cui sono pervenuti i

competenti uffici giudiziari di Camerino dopo l'apertura del procedimento giudiziario;

quali iniziative siano state assunte dagli organi competenti nei confronti del progettista e del direttore dei lavori;

quali iniziative intenda assumere in linea con analoghe iniziative promosse sulla costiera amalfitana e nella campagna romana nella lotta all'abusivismo in coerenza con le più recenti disposizioni previste dalla legge n. 426 del 1998, all'articolo 2, comma 1, in materia di « interventi in campo ambientale ». (4-28180)

MENIA. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

numerosi comandanti di marina mercantile, prepensionati a 55 anni nel 1987 dalle rispettive compagnie di navigazione, riuscirono per via giudiziale a farsi riconoscere il diritto al lavoro per altri due anni e furono pertanto messi in pensione nel 1989;

successivamente, il decreto interministeriale dei Ministri del lavoro e del tesoro del 2 febbraio 1999 ha disposto la rivalutazione delle pensioni Inpdai aventi decorrenza anteriore al 1988, concludendo così l'iter procedurale della travagliata questione delle pensioni cosiddette « d'annata », riguardanti il 40 per cento circa dei pensionati Inpdai;

la vicenda aveva avuto inizio nel 1993, anno in cui fu approvata la legge n. 573 che, a far data dal 1° luglio 1994, riconosceva ai pensionati ante 1988 il diritto ad un adeguamento della propria pensione, da stabilirsi in misura compatibile con l'equilibrio finanziario dell'Inpdai;

tale legge faceva seguito alla sentenza della Corte costituzionale n. 57/93 che richiamava esplicitamente il legislatore ad attuare « un intervento di razionalizzazione complessiva volta a ripristinare la legittimità del tessuto normativo », con conseguente armonizzazione dell'anda-

mento dei trattamenti pensionistici, in particolare di quelli ante 1988 fortemente penalizzati a causa del mancato aggiornamento, per lungo tempo, del massimale pensionistico;

il decreto interministeriale in questione ha escluso dal riallineamento coloro che sono andati in pensione dopo il 1988 e, pertanto, anche i succitati comandanti di marina mercantile (in pensione dal 1989) che, pur con un maggior numero di anni di lavoro e contributi versati, percepiscono attualmente una pensione annua inferiore di circa 10 milioni lordi rispetto a quella dei loro colleghi prepensionatisi nel 1987;

nonostante l'Inpdai abbia più volte garantito un intervento per eliminare tale ingiustificata sperequazione, a tutt'oggi nulla è avvenuto -:

quali iniziative intenda intraprendere per estendere la rivalutazione prevista dal decreto-legge 2 febbraio 1999 anche agli ex comandanti di marina mercantile andati in pensione nel 1989. (4-28181)

NESI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

l'interrogante è venuto a conoscenza che presso il tribunale di Chiavari sussiste un disagio diffuso di cui si sono fatti portavoce diversi esponenti delle varie categorie professionali interessate sull'attribuzione degli incarichi per consulenze tecniche giudiziarie e sulla designazione, da parte dell'autorità giudiziaria, dei curatori fallimentari;

tale disagio sarebbe dovuto alla prassi invalsa di assegnare incarichi per consulenze e nominare curatori fallimentari senza una distribuzione equa tra gli aspiranti, e rispettosa, nei limiti delle effettive capacità e competenze dei designandi, del principio di rotazione;

a causa della carente applicazione del principio di rotazione, si verificherebbero spesso ritardi nella trattazione e nella decisione di cause pendenti, ritardo dovuto all'eccessivo carico di lavoro affidato ad

alcuni consulenti, che non sarebbero in grado di svolgere, nei tempi stabiliti, gli incarichi ricevuti;

parecchi professionisti iscritti negli albi del tribunale di Chiavari, non verrebbero addirittura mai designati nel corso dell'anno giudiziario;

risulterebbe essere prassi di alcuni magistrati designare, con provvedimenti privi di motivazione, consulenti tecnici non iscritti agli albi, in violazione del dettato di cui all'articolo 22 delle disposizioni di attuazione al codice di procedura civile;

tale stato di cose, qualora fosse comprovato, apparirebbe meritevole di censura nella misura in cui non venissero rispettate disposizioni di legge - sia pure sprovviste di sanzione - e venissero disattesi principi che tutelano il buon andamento e la imparzialità della pubblica amministrazione, compresa l'amministrazione della giustizia;

sempre in caso di verità, il ritardo nella decisione delle cause pendenti cagionato dal ritardo dei consulenti nel deposito delle relazioni di perizia e dei lavori assegnati apparirebbe ulteriormente criticabile perché lesivo del cittadino ad un processo non solo equo ma anche rapido -:

se i fatti esposti rispondano a verità e se il Ministro interrogato ne sia a conoscenza;

quali provvedimenti intenda eventualmente adottare, nell'ambito della propria competenza, per assicurare il rispetto delle norme di legge. (4-28182)

GAGLIARDI, SCAJOLA e NAN. - *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per le politiche comunitarie.* - Per sapere - premesso che:

è compito del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica individuare le aree del centro nord che potranno ricevere aiuti di stato secondo quanto previsto dall'articolo 87 del trattato di Amsterdam;

la scelta di tali aree avviene in base a parametri stabiliti dal Ministero del tesoro e del bilancio limitandosi la Commissione Europea a deliberare che tali parametri devono essere trasparenti ed obiettivi;

l'applicazione di questi criteri ha prodotto una proposta di mappatura, che il Governo ha già inviato a Bruxelles e che non fotografa le difficoltà socio economiche di un'area quale la Liguria e non tiene sufficientemente conto del tasso di disoccupazione che è l'indicatore base per misurare lo stato di disagio economico e sociale di un'area;

in base a questi criteri gran parte del territorio ligure risulterebbe escluso dai prossimi aiuti di stato e verrebbero penalizzate le imprese di ogni dimensione che hanno in corso importanti programmi di investimento con pesanti, gravi e negativi riflessi sull'occupazione;

i criteri adottati non sono stati utilizzati in modo trasparente ed oggettivo come stabilito dagli orientamenti della Commissione europea essendo state introdotte deroghe specifiche per alcune zone del territorio nazionale;

è altresì curioso che scelte così importanti di politica industriale non coinvolgano il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali non sono state sentite dal Governo che ha così disatteso le più elementari regole della « concertazione »;

il Governo verrebbe meno agli impegni precedentemente assunti nel sostenere la necessaria riconversione delle aziende Iri, con l'intento di creare in Liguria condizioni agevolative atte ad alimentare un processo innovativo delle strutture produttive;

le notevoli difficoltà del sistema produttivo ligure sono evidenti rispetto a situazioni di aree vicine ed operanti in un

contesto socio economico decisamente migliore -:

se siano al corrente della grave situazione in cui verrebbe a trovarsi l'economia ligure, nei prossimi anni, se queste scelte venissero confermate;

quali immediati interventi correttivi intendano porre in essere, oltre al primo ed urgente che richiede la presentazione di una nuova mappatura che dovrebbe garantire gli aiuti statali, in misura equa, anche alla Liguria. (4-28183)

ROTUNDO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere:

se il Ministro non intenda rivedere le norme che, a partire da quest'anno, prescrivono che l'assunzione temporanea dei collaboratori scolastici da parte dei capi d'istituto debba avvenire utilizzando le liste di collocamento e non, come è avvenuto negli anni scorsi, attingendo dall'apposita graduatoria provinciale per soli titoli, come avviene per gli Assistenti Amministrativi;

se il Ministro non valuti che tale modalità di assunzione rappresenti una vera e propria ingiustizia per tantissimi collaboratori scolastici che avevano maturato dopo anni di attesa una legittima aspettativa all'assunzione derivante dalla collocazione nella graduatoria provinciale e che oggi sono, al contrario, fortemente penalizzati dal nuovo sistema di reclutamento. (4-28184)

VALPIANA, EDO ROSSI. - *Ai Ministri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

i farmaci classificati in fascia A vengono distribuiti gratuitamente ai cittadini iscritti al Ssn e il loro costo è completamente a carico dello Stato;

si tratta, quindi, di specialità farmaceutiche che, dal punto di vista del mercato, godono di una situazione « privilegiata e garantita »;

secondo quanto a conoscenza degli interroganti, accade sempre più spesso che la produzione o alcune fasi del ciclo produttivo di detti farmaci vengano svolte all'estero, in paesi appartenenti o meno all'Unione europea;

ciò è dovuto alle strategie adottate dalle ditte produttrici, sempre più spesso multinazionali, che, alla ricerca del massimo profitto, accorpano e delocalizzano le produzioni laddove i costi produttivi e il costo del lavoro risulta inferiore;

la delocalizzazione e la diminuzione dell'occupazione nel nostro Paese, fonte di preoccupazione in ogni settore industriale, appare particolarmente critica quando il bene prodotto è un farmaco classificato in Italia in fascia A, per cui, a fronte della delocalizzazione della produzione in altro Paese e della perdita di occupazione nel nostro, il mercato è garantito e protetto a priori dallo Stato italiano;

un esempio concreto di quanto sopra esposto è dato da quanto sta accadendo per alcuni farmaci classificati in fascia A del Gruppo Parke Davis spa che ha deciso di concentrare la produzione di farmaceutici/OTC portando la produzione nei due stabilimenti tedesco e francese;

in una prima fase l'obiettivo di Parke Davis era quello di concentrare le produzioni completando il trasferimento dei prodotti vendendo gli impianti e riadattando i locali per affittarli successivamente;

al fine di contenere al massimo la ricaduta sull'affiliata italiana (Cosmo S.p.A), il management ha approvato un nuovo programma che prevede un trasferimento graduale, mentre la Cosmo diventa terzista della Parke Davis prendendo in affitto i locali adibiti alla produzione e 55 posizioni di lavoro, continuando a produrre i farmaci fino al momento del trasferimento;

sono già importati totalmente dall'estero i prodotti Aurantn, Nevrontin 100 - 300 - 400, Lipitor 10 - 40, Xarator 10 - 40, Eparina Vister (tutti classificati in fascia A), mentre è in via di trasferimento in

Germania/USA la produzione dei seguenti prodotti fabbricati dalla Cosmo: Accuprin 5 - 20, Accuretic, Lopid TC, Genlip TC, Lopid 600, Genlip 600;

attualmente alcuni di questi prodotti sono in attesa di autorizzazione alla produzione da parte del Ministero della Sanità, in particolare Accuretic (fermo per variazione della quantità del principio attivo), Lipitor e Xarator (in sospenso per allargamento delle note restrittive), Prazene Gocce (per variazione completa della formula), Linca Beben, Elkapin -;

a quanto ammonti attualmente il fatturato di farmaci di fascia A prodotti all'estero e quanti siano i posti di lavoro persi in questo settore negli ultimi anni;

alla luce di tutto quanto sopra esposto, se e come intenda intervenire per salvaguardare la produzione industriale e l'occupazione nel settore farmaceutico, particolarmente in quella quota di mercato « garantita » dei farmaci classificati in fascia A;

se intendano avviare un serio confronto con Parke Davis e con le altre multinazionali farmaceutiche i cui profitti in Italia sono garantiti, per la salvaguardia dell'occupazione. (4-28185)

ROTUNDO e STANISCI. - *Ai Ministri dell'interno, della giustizia e per la funzione pubblica.* - Per sapere - premesso che:

il consiglio di amministrazione dello Iacp di Lecce con deliberazione n. 98 del 3 agosto 1999 ha approvato gli atti della Commissione esaminatrice del concorso per tre posti di funzionario di 8^a qualifica funzionale (di cui uno tecnico e due amministrativi) e ha dichiarato vincitori, per il profilo amministrativo, l'avvocato Cosimo Merico e l'avvocato Sandra Zappatore;

avverso tale deliberazione proponeva ricorso innanzi al Tar Puglia, sezione di Lecce la dottoressa Marianna Parisi, quarta classificata nel detto concorso;

il Tar Puglia - sezione di Lecce - con ordinanza n. 947/99 del 21 ottobre 1999, ritenuti non sussistenti i motivi di cui all'articolo 21 l. 1034/71 respingeva la domanda di sospensiva;

è accaduto che, nonostante l'articolo 3 del bando di concorso prevedesse che « i candidati prescelti per il conferimento degli incarichi riceveranno comunicazione scritta nella quale sarà indicata la documentazione da produrre in originale o in copia identica e la data di assunzione in servizio », lo Iacp richiedeva con raccomandata 17 settembre 1999 a firma dell'ingegner De Santis, solo la produzione della documentazione omettendo di indicare la data di assunzione in servizio;

l'avvocato Zappatore, quindi, con missiva del 27 settembre 1999, protocollata in pari data dallo Iacp, produceva e depositava la documentazione richiesta come dichiarata nella domanda di partecipazione al concorso;

visto l'inspiegabile ed ostinato silenzio dell'istituto che non procedeva all'assunzione, la Zappatore in data 3 dicembre 1999, si vedeva costretta ad inviare all'ingegner Germano De Santis, atto stragiudiziale di diffida affinché procedesse all'immediata assunzione in servizio della esponente, quale vincitrice del concorso;

alcun esito ha sortito l'atto di diffida regolarmente notificato, né alcuna risposta allo stesso è stata data neanche per giustificare eventuali ragioni del ritardo, nonostante siano abbondantemente decorsi i 30 giorni, come espressamente previsto dalla legge, ai sensi dell'articolo 328, secondo comma del codice di procedura civile;

ad oggi, quindi, lo Iacp non ha provveduto a comunicare la data di assunzione in servizio, né i motivi che determinano tale ingiusto ritardo, nonostante non esista più alcuna ragione per procrastinare l'assunzione, in considerazione del fatto che trattasi di lavoro temporaneo determinato da necessità dell'amministrazione;

l'illegittimità del comportamento ad avviso degli interroganti è ancora più palese in quanto vi è stata una violazione del bando di concorso che, come sopra detto, prevedeva all'articolo 3 che l'istituto, allorquando veniva formulata la graduatoria dei vincitori (cosa che nel caso di specie avveniva con determina del c.d.a. del 3 agosto 1999), doveva necessariamente richiedere i documenti da produrre in originale o in copia autentica e contestualmente comunicare la data dell'assunzione in servizio;

in tale vicenda ad avviso degli interroganti emerge chiaramente il comportamento illegittimo del dottore Germano De Santis, coordinatore generale dello Iacp -:

quali iniziative di propria competenza si intendano adottare per accertare i fatti sopra esposti, per accertarne eventuali responsabilità del dottor De Santis, per porre termine alle vere e proprie vessazioni verso l'avvocato Sandra Zappatore e procedere all'assunzione della stessa così come previsto dal bando di concorso. (4-28186)

NERI. - Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno. - Per sapere - premesso che:

nelle scorse settimane si sono avuti nei territori dei comuni di Paternò ed Adrano, in provincia di Catania, scioperi degli operai agrumai tesi a rivedere le condizioni contrattuali con gli operatori del commercio del settore;

durante gli scioperi si sono avuti momenti di tensione e di potenziale pregiudizio dell'ordine pubblico dovuti soprattutto a forme di speculazione politica da parte di soggetti politici, come il sindaco di Paternò, che anziché operare per creare le condizioni per un rilancio dell'economia della zona hanno preferito preoccuparsi di improbabili interessi di bottega politica;

nonostante l'interessato operato dei pompieri incendiari della politica tra le parti sindacali è stato raggiunto l'accordo e tale accordo trova oggi puntuale e leale

applicazione, anche perché trattavasi delle modalità di esecuzione di un accordo già formalizzato oltre sei mesi prima;

ritornata la serenità nei rapporti sindacali e sociali hanno preso il via una serie di accertamenti nei magazzini di lavorazione degli agrumi con impiego di numerose unità delle forze dell'ordine e con modalità di accesso che trovano riscontro soltanto in eclatanti operazioni anticrimine finalizzate a consentire la cattura di pericolosi delinquenti affiliati alle maggiori organizzazioni criminali;

tali accertamenti sono seguiti, in lassi di tempo di pochi giorni, a precedenti accertamenti, sempre ben accetti, per la verifica del rispetto delle disposizioni tributarie e delle leggi sull'occupazione da parte degli operatori commerciali di settore, eseguiti con le normali modalità e senza riscontrare irregolarità di sorta;

desta stupore l'imponente impiego di uomini e mezzi su un territorio nel quale la normalità è invece rappresentata da una cronica carenza di risorse umane e materiali da destinare al controllo del territorio ed all'attività di prevenzione e accertamento dei reati;

questo modo di operare in un contesto nel quale non sussistono più situazioni di contrasto sociale e sindacale dà la sensazione di voler essere da monito ingiustificato nei confronti di onesti operatori commerciali che rappresentano, ancora oggi, la principale risorsa economica nel territorio, quasi a volerli criminalizzare per non si sa bene che cosa -:

chi abbia deciso che gli accertamenti, che nel merito non turbano alcuno, dovessero essere eseguiti con le infelici modalità riferite e con la conseguenza di criminalizzare onesti operatori commerciali;

quanti uomini delle forze dell'ordine siano stati impiegati nei blitz sottraendoli agli ordinari compiti affidati alla loro competenza e come mai non se ne trovino invece per potenziare i deficitari organici dei presidi operanti sul territorio;

quanti illeciti tributari o di rilievo penale siano stati accertati nel corso di questi blitz e quali provvedimenti siano, nel caso, stati adottati;

se ci si renda conto che tutto questo, ferma restando la serena accettazione di opportuni accertamenti eseguiti con le normali modalità, finisce per creare ulteriori tensioni e situazioni di disagio che incidono negativamente in un quadro economico che è già in crisi senza che qualcuno ci metta inopinatamente del suo.

(4-28187)

LUCCHESI. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere:

ormai le città sono stracolme di gente senza permesso di soggiorno, tanto nessuno interviene, non costituisce reato, gente che non ha dove dormire, è senza lavoro, quindi si arruola nei clan criminali, gestiti adesso direttamente da stranieri;

il cittadino italiano ormai non ha speranza, costretto a subire, poiché i Governo della sinistra hanno stabilito che non ci debba essere ordine e tutto debba continuare in questo modo;

magari questi milioni di extracomunitari saranno il serbatoio elettorale futuro della sinistra per mantenere il potere, solo questo disegno « diabolico » ad avviso dell'interrogante può essere la causa del non intervento dello Stato e del moltiplicarsi, giorno dopo giorno, di migliaia di extracomunitari clandestini -:

quanti immigrati clandestini in questi ultimi giorni siano entrati in Italia, visto che ad ogni semaforo delle grandi città, vedi Roma, si nota la presenza di un numero consistente di persone, pronti a lavare vetri o vendere oggetti di vario genere;

se il nostro Paese debba continuare a tenere le frontiere aperte a tutti, anche ai delinquenti che vengono per compiere azioni criminose, così come avviene tutti i giorni;

se nel nostro Paese, unico al mondo, debba continuare ad essere permessa la clandestinità.

(4-28188)

GALLETTI. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

ogni anno sulle strade italiane perdono la vita almeno ottomila persone a causa degli incidenti stradali, un dato che è sottostimato in quanto non tiene conto dei decessi avvenuti molto tempo dopo dall'incidente ma che ad essi sono direttamente collegati;

tale strage, che ha raggiunto un costo sociale di 37 mila miliardi di lire all'anno, pari al due per cento del prodotto interno lordo nazionale, non sembra diminuire nonostante il livello di sicurezza delle autovetture sia negli anni migliorato;

nell'ultimo fine settimana sono morte cinque persone nei pressi di Faenza e secondo gli ultimi dati disponibili dell'Istat tra il 1997 ed il 1998 i decessi dovuti a incidenti stradali nella provincia di Ravenna è aumentato del 17 per cento passando da 83 a 97 pur essendo rimasto sostanzialmente immutato il numero di sinistri;

la provincia di Ravenna, con circa 70 automobili ogni 100 abitanti, ha una delle più alte densità motoristiche d'Europa mentre la rete stradale è rimasta pressoché immutata negli ultimi quarant'anni;

nonostante la polizia di Stato abbia assunto circa seimila agenti negli ultimi venti mesi colmando il proprio deficit di organico, la polizia stradale ha ridotto solo da 2.223 a 2.010 unità il numero di agenti mancanti al suo organico ed il distacco della polstrada di Faenza recentemente è stato fortemente ridotto, circostanza che ha determinato una completa assenza del controllo stradale nelle strade

interessate dalla sciagura stradale di Faenza avvenuta nei giorni scorsi -:

se i ministri interrogati non ritengano necessario intensificare le politiche di riduzione degli incidenti stradali rientranti nel piano della sicurezza stradale;

se, in questa ottica, non ritengano indispensabile assicurare con urgenza alla provincia di Ravenna un adeguato numero di agenti di polizia stradale, ripristinando anche, nel contempo, il distacco della polstrada di Faenza, in modo da assicurare al territorio provinciale un'efficace attività di prevenzione e controllo stradale che scoraggi il ripetersi di un numero così alto e letale di incidenti stradali. (4-28189)

GUERZONI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

il Governo ha avviato un esteso processo di riforma del sistema scolastico, che prevede un diverso rapporto fra le istituzioni centrali, le autonomie scolastiche e le amministrazioni locali;

le nuove funzioni e ripartizioni dei consigli per effetto della legge n. 124 del 1999 sono state definite sulla base di un criterio di « costo zero », senza cioè aumento dei costi per comuni e per lo Stato e ciò doveva valere anche per gli oneri relativi al personale ausiliario (Ata) trasferito alle scuole statali e precedentemente in carico ai comuni;

le circolari emanate in applicazione dei dispositivi di legge hanno dato interpretazioni contraddittorie e spesso nel definire le mansioni hanno smembrato e parcellizzato attività svolte in precedenza dal personale, arrivando all'assurdo che mentre in precedenza il personale svolgeva tutte le funzioni legate al servizio mensa, ora il personale trasferito alla scuola si limita alla somministrazione e sorveglianza del pasto, mentre altro personale fornito dai comuni dovrà garantire l'apparecchiatura e il lavaggio delle stoviglie -:

se non si intenda definire in modo coerente con i compiti spettanti ai comuni e alle scuole, anche le funzioni del personale, in modo che ai primi spetti il compito di preparare e trasportare i pasti nelle scuole; e alle scuole competa, con il personale trasferito, di gestire la somministrazione dei pasti, la sparcchiatura, il lavaggio e la pulizia dei locali;

se non si debba chiarire inoltre le procedure di sostituzione del personale Ata che sono effettuate solo per assenze superiori a 30 giorni, con evidenti ripercussioni sulla qualità del servizio.

(4-28190)

MENIA. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'ambiente e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il 3 gennaio 2000 l'ammiraglio comandante del porto di Trieste firmava un'ordinanza con la quale veniva autorizzata la riduzione del numero dei rimorchiatori di guardia emergenza da quattro a tre a disposizione per il lavoro portuale, ossia con una riduzione di una unità a disposizione nelle ore notturne, pari al 25 per cento in meno;

contemporaneamente la Capitaneria di porto di Trieste dava il benestare, su indicazione del ministero dei trasporti, all'applicazione delle tabelle d'armamento a tre persone per equipaggio, per i rimorchiatori della società Tripmare;

è noto che i rimorchiatori svolgono non solo compiti commerciali d'ausilio alla movimentazione delle navi per l'attracco e il disattracco, ma compiti relativi al mantenimento della sicurezza in caso di emergenza incendio o salvataggio su ordine inderogabile dell'Autorità marittima;

il porto di Trieste risulta avere un indice di rischio incidenti/incendio maggiore rispetto alla media, data l'attrazione di petroliere per la presenza del terminale Siot (oleodotto transalpino) e le frequenti condizioni meteorologiche avverse (bora

oltre i 100 chilometri); ciò nonostante risulta possedere i minori margini in termini di sicurezza rispetto agli altri maggiori porti italiani; a Livorno una manovra di petroliera si svolge unicamente di giorno e richiede cinque rimorchiatori mentre la guardia notturna è assegnata a tre rimorchiatori; a Genova quest'ultima è quasi coincidente in numero di mezzi, con la diurna e richiede sette mezzi; ad Augusta sono disponibili addirittura dieci rimorchiatori ridotti a cinque per le ore notturne —

se sia stato considerato che le recenti determinazioni dell'Autorità marittima abbassano in misura considerevole gli *standard* di sicurezza del porto di Trieste;

se, di conseguenza, si intenda intervenire sulla stessa per una revoca della citata ordinanza o una sua modifica tesa al ripristino della previsione di almeno quattro rimorchiatori operanti;

se si sia appurato che i mezzi della Tripmare, pur di recente costruzione, rispondano effettivamente a tutte le norme richieste dal Registro navale italiano per la applicazione delle tabelle d'armamento a tre persone d'equipaggio (comandante, nostromo, macchinista);

quali ulteriori provvedimenti si intendano comunque prendere per elevare la sicurezza nell'area portuale di Trieste.

(4-28191)

GALDELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il territorio dei comuni dell'alto orvietano (provincia di Terni) è attraversato da varie ed importanti vie di comunicazione tra le quali l'Autostrada del Sole A1 e la strada statale n. 71 umbro casentino;

la disponibilità di tali vie di comunicazione e la presenza sul territorio di varie e vaste campagne ricche di casolari abbandonati e di cospicue superfici boscate, sono elementi che caratterizzano l'area in oggetto come altamente appetibile sotto

vari aspetti e quindi interessata da un notevole afflusso di persone provenienti dall'intero territorio nazionale;

il notevole afflusso di persone da territori esterni, oltre a costituire una ricchezza sotto il profilo turistico e quindi anche economico, rischia contemporaneamente di aumentare i livelli di microcriminalità di cui il territorio, da alcuni anni a questa parte, sta soffrendo in maniera crescente —

quale sia stata l'attività di prevenzione e controllo del territorio effettuata nel corso dell'anno 1999;

quanti siano stati i servizi effettuati e quali i risultati dell'attività di vigilanza della rete viabile del territorio dell'alto orvietano. (4-28192)

PEZZOLI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è una *vexata quaestio* quella della caserma Fantuzzi di Belluno: tre anni or sono, sembrava tutto risolto e l'immobile dismesso dalla difesa pareva senz'altro destinato a riunire le tre sedi distaccate della questura della polizia stradale e della prefettura che hanno quotidianamente rapporti con gli uffici di polizia; il tutto, con evidente comodità del cittadino;

è una soluzione ottimale, visto che l'attuale sede della questura di Belluno soffre di tante e tali inadeguatezze, oltre ad essere suddivisa in una molteplicità di siti differenti;

il prefetto Lo Monaco, dell'ufficio ispettivo di Palermo, il 26 gennaio 2000, durante un incontro con i sindacati, ha riferito che per l'eventuale sede della Fantuzzi, da parte del questore, è stato fatto tutto il possibile; il problema, ora, sarebbe solo politico;

in merito a tale problema, un articolo apparso sul «Sole 24 Ore» del 23 settembre 1997, parlava di alcune società candidate a partecipare alla gara per la valorizzazione e l'acquisto dell'immobile: Con-

sap (Ina), Sofinpar (Iri) e Metropolis (Fs), quest'ultima operante a Belluno già da tempo —:

se Metropolis è collegata a Nomi-sma, società in ottimi rapporti con l'ex Presidente del Consiglio dei ministri, professor Romano Prodi;

se non ritengano opportuno appurare quali siano i reali motivi che impediscono la riconosciuta designazione ottimale della caserma Fantuzzi, alla luce dell'interesse delle succitate società all'acquisizione della stessa. (4-28193)

**Apposizione di firme
ad una risoluzione in Commissione.**

La risoluzione in Commissione Pecoraro Scanio e Malentacchi n. 7-00832, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 29 novembre 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Tattarini, Aloi e Losurdo.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Gramazio n. 4-27509 del 10 dicembre 1999;

interrogazione a risposta scritta Bergamo n. 4-27928 del 20 gennaio 2000;

interrogazione a risposta scritta Foti n. 4-28062 del 27 gennaio 2000.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica l'esatta indicazione dei firmatari dell'interrogazione a risposta scritta n. 4-28113, già pubblicata nell'Allegato B del 31 gennaio 2000: Albanese, Piccolo, Vozza, Caccavari, Pecoraro Scanio, Giovanni Bianchi, Giacco, Domenico Izzo, Stelluti, Maselli, Gatto, Saraceni, Vendola, Ciani, Giardiello, Jannelli, Sica, Borrrometi, Casinelli, Chiusoli, Lucidi, Dalla Chiesa, Fredda, Settimi, Mario Pepe, Stajano.